

Martedì, 21 Ottobre 2025



Nuvoloso per velature estese



Abbonati

Accedi



VIDEO DEL GIORNO

VIDEO | A Palermo arriva "C'è posto per te", oltre 500 opportunità di lavoro: "Occupazione in crescita"

LA POLEMICA

Viaggi della speranza, l'Ordine dei medici replica a Zaia: "Al Nord sanità migliore grazie ai siciliani"

Diventano un caso le parole del governatore del Veneto. La Regione risponde con l'assessore Sammartino, anche lui leghista: "Tema reale, ma affrontato in maniera scomposta". M5S e Italia Viva: "Basta parlare di poltrone e nomine, si pensi alla nostra salute"

Luca La Mantia

Giornalista Palermo

21 ottobre 2025 16:35



Sanità in Sicilia sotto accusa

"Da quanto tempo non si costruisce un ospedale a Palermo?" A fare la domanda è Toti Amato, presidente dell'Ordine dei medici. Ed è lui stesso a darsi una risposta: "Gli ultimi realizzati risalgono alla prima metà del secolo scorso". Per Amato è la prova lampante che in Sicilia i finanziamenti per l'assistenza sanitaria non sono adeguati alla popolazione. Ed è uno dei motivi alla radice della fuga di medici e pazienti, un fenomeno condannato nei giorni scorsi anche dal presidente della Regione Veneto Luca Zaia, con tanto di polemiche al seguito.

Dalla Sicilia a Treviso per farsi curare, Zaia punge Schifani: "Questo è immorale, non funziona così"

"Zaia, però, non dice che regioni come la Lombardia e il Veneto si arricchiscono proprio grazie ai nostri soldi e anche grazie al valore dei nostri medici che lasciano l'Isola", commenta Toti Amato. "La Sicilia, con i piani di rientro, ha dovuto fare tagli orizzontali. L'assistenza sta pagando lo scotto. Soprattutto dal punto di vista alberghiero c'è una differenza enorme tra noi e le regioni del Nord".

Secondo il presidente dell'Ordine dei medici, andrebbero modificati i criteri di assegnazione dei fondi per l'assistenza. "Le risorse non vanno distribuite in base al numero di abitanti, ma bisogna considerare anche l'età della popolazione. In Sicilia, per esempio, dove la migrazione di giovani è molto alta, rispetto al Nord c'è una popolazione più anziana che ha certamente più bisogno di cure. Ecco perché c'è una disparità nella distribuzione dei fondi".

Il risultato sono i viaggi della speranza. I dati della mobilità passiva forniti recentemente dall'assessorato alla commissione Salute dell'Ars dicono che ogni anno la Sicilia spende 241,8 milioni per permettere ai siciliani di farsi curare oltre lo Stretto. Si parte per ogni tipo di assistenza, da quella ortopedica a quella oncematologica. Un fenomeno che Luca Zaia ha definito "immorale" provocando una serie di reazioni stizzite. Anche l'assessore regionale leghista Luca Sammartino ha dovuto replicare al commento del collega di partito. "Al caro amico governatore – continua – vorrei ricordare che molti dei professionisti sanitari che operano con successo in Veneto sono siciliani, formati nelle nostre università e nei nostri ospedali, che hanno portato al Nord la competenza e la dedizione tipiche della nostra terra. Il governo regionale sta lavorando perché sempre più di questi professionisti possano tornare in Sicilia, trovando un sistema sanitario moderno, efficiente e capace di valorizzare le loro competenze".

E ancora: "Il presidente Luca Zaia ha posto l'accento, in maniera a tratti scomposta, su un tema reale ma complesso, quello della mobilità passiva sanitaria, che riguarda da decenni tutte le Regioni del Sud, indipendentemente dal colore politico dei governi. In Sicilia, tuttavia, il governo Schifani ha affrontato con decisione questa sfida stanziando decine di milioni di euro per potenziare l'offerta sanitaria, con una sinergia tra pubblico e privato, e ridurre le liste d'attesa, con risultati già tangibili e con l'obiettivo di garantire ai cittadini cure di qualità nella propria terra e auspicando una fuoriuscita dal piano rientro, condizione non creata da questo governo".

Poi ricorda "che durante l'emergenza Covid, la Sicilia ha accolto e curato numerosi pazienti provenienti dal Nord, quando gli ospedali di quelle regioni erano in difficoltà. Un gesto di solidarietà e di umanità che molti cittadini hanno riconosciuto, anche con segni di gratitudine indelebili: ci fu anche chi si tatuò la Trinacria sul petto. Neanche super Zaia riuscirebbe a risolvere un problema trentennale in tre anni. La sanità non deve essere terreno di contrapposizioni geografiche o politiche, ma un impegno comune per garantire a tutti i cittadini italiani pari dignità e diritto alla salute, da Aosta a Lampedusa".

"Purtroppo la diagnosi di Zaia è giusta - commenta Davide Faraone, vicepresidente di Italia Viva - Dalla sanità del Sud si scappa. Scappano i medici, scappano i pazienti, scappano le speranze. E mentre la gente prende treni e aerei per una Tac o una chemio, la politica continua la sua eterna danza di poltrone: un balletto sulle macerie dei reparti, sulle attese infinite, sulle barelle nei corridoi. Zaia lo chiama immorale. Io aggiungerei vergognoso. Perché non è solo un problema di medici che mancano, ma di vergogna che non c'è".

Sul caso interviene anche il Movimento 5 Stelle: "È di qualche giorno fa - dice il capogruppo all'Ars Antonio De Luca - il rapporto Gimbe che colloca la sanità siciliana al penultimo posto tra le regioni italiane, addirittura all'ultimo per quanto riguarda la prevenzione. Persino Zaia, alleato di Schifani, giudica immorali alcune vicende legate alla nostra sanità. Basta parlare di poltrone e nomine: si facciano gli interessi dei siciliani, piuttosto che quelli degli uomini che stanno a cuore alla maggioranza di governo".

La fuga dall'Isola per farsi curare o per curare è un tema analizzato anche da Renato Costa, responsabile Sanità della Cgil Sicilia. "Si parte perché altrove si hanno più opportunità o più garanzie. In altre realtà la competenza è un valore rispetto all'appartenenza. In Sicilia, invece, sono tutti occupati a fare altro, ci sono altre priorità per questo governo".

© Riproduzione riservata


 Si parla di [sanità](#), [viaggi della speranza](#), [Toti Amato](#)

Sullo stesso argomento

